

OECD Communications Outlook 2009

Summary in Italian

Prospettive delle Comunicazioni dell'OCSE 2009

Sintesi in italiano

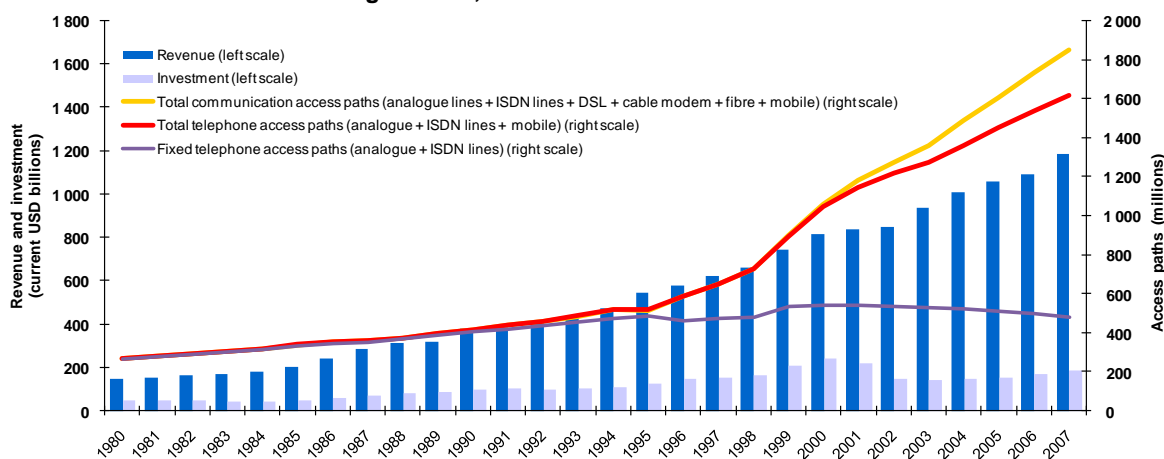
- Questa decima edizione delle Prospettive biennali delle Comunicazioni dell'OCSE evidenzia i principali cambiamenti del settore e gli investimenti per la futura generazione di reti di comunicazione.
- Illustra la forte e costante crescita di abbonamenti e introiti nel settore delle telecomunicazioni malgrado la riduzione dei prezzi di cui beneficiano gli utenti.
- La presente edizione prende anche in considerazione le problematiche legate alla diffusione di Internet e all'evoluzione del mercato della trasmissione televisiva con particolare riguardo alle reti ad alta velocità, ed esamina le nuove normative volte ad incoraggiare la competitività e la crescita.

Il passaggio verso la futura generazione di reti (fisse e senza fili)

Le compagnie di telecomunicazioni sopravvissute all'esplosione della "bolla dot-com" del 2000, ne sono uscite in genere più rafforzate e vitali di prima. Questa vitalità le ha aiutate ad affrontare con successo i profondi cambiamenti del mercato delle comunicazioni. Gli operatori del settore continuano a migliorare le loro reti per rimanere competitivi e aumentare i loro introiti. Gli operatori di reti di telecomunicazione fisse e i fornitori di servizi via cavo investono in infrastrutture a fibra ottica, mentre i fornitori di servizi wireless puntano su nuove interfacce radio per aumentare la velocità di trasferimento dei dati.

Questa trasformazione è stata indotta dagli investimenti effettuati nel settore e che nel 2007 hanno raggiunto i 185 miliardi di USD determinando, sin dal 2005, un incremento annuo del 9% (vedi Grafico 1). La crescita degli investimenti osservata negli ultimi quattro anni è in netto contrasto con il forte calo registrato tra il 2000 e il 2003.

Grafico 1. Tendenze degli introiti, investimenti e canali di accesso delle telecomunicazioni



Introiti e investimenti (in miliardi di USD)

Canali di accesso (milioni)

■ Introito (scala a sinistra)

■ Investimento (scala a sinistra)

- Numero totale di canali di accesso (linee analogiche+ ISDN+DSL+modem via cavo+fibra ottica+reti mobili) (scala a destra)
- Numero totali di canali di accesso telefoniche (linee analogiche+ ISDN+reti mobili) (scala a destra)
- Canali di accesso alla telefonia fissa (linee analogiche+ ISDN) (scala a destra)

Gli investimenti in infrastrutture di telecomunicazioni rappresentano una quota sempre maggiore del totale degli investimenti di un paese. Nel 2007, gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni hanno registrato, nell'area OCSE, un aumento del 2,2% della formazione di capitale fisso lordo. Gli operatori di telecomunicazioni sono generalmente i maggiori investitori privati.

Malgrado la forte crescita del 2007, la crisi finanziaria mondiale del 2008-2009 ridimensionerà probabilmente i piani di investimento di molti operatori e potrebbe rallentare gli investimenti per le reti centrali. La crisi potrebbe inoltre avere ripercussioni negative per le nuove aziende del settore, la cui sopravvivenza è legata all'accesso al capitale per poter crescere e competere con imprese già affermate e con maggiori disponibilità finanziarie. Alcuni governi, consapevoli dell'importanza delle reti a banda larga per l'economia, stanno investendo per migliorare e diffondere l'accesso all'alta velocità, tramite i pacchetti di stimolo fiscale.

Crescita costante degli introiti

I servizi di telecomunicazione sono utilizzati per tessere relazioni sociali e professionali. Negli ultimi vent'anni, la quota di budget destinata dalle famiglie ai servizi di comunicazione è aumentata rispetto ad altre aree di bilancio e ha raggiunto in media il 2,2%, sottolineando la stabilità della domanda anche nei periodi di rallentamento economico.

Nell'area OCSE, le telecomunicazioni rappresentano un mercato di 1,2 miliardi di USD (vedi Grafico). Dal 1990, il mercato delle telecomunicazioni ha registrato una crescita costante del 6%, anche durante periodi di rallentamento economico. Il fatto che gli operatori siano riusciti a mantenere livelli di crescita storici nonostante la diminuzione delle tariffe al minuto delle chiamate telefoniche mostra la loro capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato e generare nuovi flussi di reddito.

La telefonia resta la maggiore fonte di reddito degli operatori nonostante la riduzione delle tariffe delle chiamate fisse e mobili. Nel 2007, la telefonia mobile ha rappresentato, nell'area OCSE, il 41% degli introiti complessivi del settore delle telecomunicazioni, rispetto al 22% registrato un decennio prima. In dieci paesi il settore della telefonia mobile supera quello della telefonia fissa in termini di introiti.

Crescita degli abbonamenti

La crescita più significativa si è registrata nell'area della telefonia mobile e della banda larga. Nel 2007, gli abbonamenti in queste due aree hanno rappresentato il 74% degli abbonamenti complessivi ai servizi di

comunicazione. Gli abbonamenti alla telefonia mobile rappresentano il 61% mentre quelli alla telefonia fissa hanno subito un calo del 26%. Una considerevole inversione di tendenza iniziata nel 2000, quando si contava un numero maggiore di abbonati alla rete fissa.

Nel 2007, il numero totale di abbonamenti alla telefonia fissa, mobile e alla banda larga nell'area OCSE è salito a 1,6 miliardi per più di 1 miliardo di abitanti (vedi grafico). Per capire quanto siano cambiate le nostre possibilità di comunicazione, basti pensare che nel 2007 i canali di accesso erano sette volte superiori a quelle del 1980. Questo aumento spiega la crescita dell'industria delle telecomunicazioni durante questo periodo.

Gli abbonamenti ai cellulari hanno registrato un tasso annuo composto di crescita del 10% nel corso dei due anni precedenti, portando il numero di abbonamenti a 1,14 miliardi nel 2007. Ciò rappresenta un tasso reale di penetrazione di 96,1 abbonati alla telefonia mobile per 100 abitanti. L'Italia ha il tasso di penetrazione più alto con 151 abbonati per 100 abitanti e solo nove paesi registrano meno di un abbonamento a persona.

La crescita del settore della telefonia mobile è stata esponenziale, ma far passare gli abbonati alla terza generazione di reti mobili è stato più lungo di quanto previsto. Nel 2007, solo il 18,2% degli abbonati nei paesi OCSE erano passati alle reti di terza generazione.

Un'altra crescita significativa si è registrata nel settore della banda larga che rappresenta oggi il metodo di accesso fisso più diffuso in tutti i paesi OCSE. Nel 2005, le connessioni dial-up rappresentavano il 40% delle connessioni a Internet, ma solo due anni dopo erano scese al 10%. Il Dial-up è praticamente scomparso in Corea, dove oggi rappresenta meno di due connessioni Internet su mille.

La crescita degli abbonamenti alla banda larga ha permesso di evitare perdite più ingenti agli operatori di telefonia fissa e ha favorito il diffondersi delle reti via cavo nel mondo. Negli ultimi quattro anni, il numero di canali di accesso alla banda larga è cresciuto del 31% all'anno. Il DSL è tuttora la tecnologia a banda larga dominante, con il 60% degli abbonamenti nel giugno 2008. Le connessioni via cavo rappresentano il 29% e quelle a fibra ottica il 9%. Il 2% restante delle connessioni avvengono tramite linee fisse-senza fili, satellitari o a banda larga elettrica.

Il 2008 ha anche segnato un cambiamento significativo delle tecnologie a banda larga fissa. Nel giugno 2008, il Giappone e la Corea sono diventati i primi due paesi in cui il numero di abbonamenti alle reti a fibra ottica ha superato quelli alle reti DSL o via cavo.

Riduzione delle tariffe

La crescita impressionante degli abbonamenti avvenuta tra il 2005 e il 2007 è stata in parte determinata dalle offerte di prezzi più attrattive proposte dagli operatori. Durante il periodo preso in considerazione, si è registrata una tendenza al ribasso delle tariffe dei servizi di comunicazione su tutte le piattaforme.

Negli ultimi 18 anni, gli utenti hanno visto diminuire il prezzo dei servizi telefonici delle linee fisse private di circa l'1% all'anno, mentre per le linee professionali si è registrato un calo del 2,5% all'anno. La diffusione dell'accesso ai servizi di telefonia su banda larga (Voice-over-broadband) ha contribuito al ribasso delle tariffe di telefonia fissa. Molti servizi di telefonia su banda larga offrono oggi piani tariffari con un'unica tariffa per le chiamate nazionali e internazionali.

Anche gli abbonati alle reti mobili hanno tratto vantaggio dalla riduzione dei prezzi registrata tra il 2006 e il 2008. Nei paesi OCSE, i prezzi medi dei panieri per la telefonia mobile (un numero prestabilito di chiamate e messaggi all'anno) sono diminuiti del 21% per un utilizzo basso, del 28% per un utilizzo medio e del 32% per un consumo molto elevato su due anni.

Non solo i prezzi stanno diminuendo, ma sta cambiando anche la composizione delle chiamate. Cresce il numero di minuti di comunicazione con telefono cellulare e diminuisce quello sulle reti fisse. I dati raccolti tra il 2005 e il 2007 mostrano che in molti paesi si effettuano poche chiamate nazionali sulle reti fisse. Le reti fisse sono sempre più utilizzate per effettuare chiamate verso telefoni cellulari.

Negli ultimi tre anni si è registrata nei paesi OCSE una riduzione significativa dei prezzi della banda larga. Tra il 2005 e il 2008, i prezzi sono scesi in media del 14% per il DSL e del 15% per le connessioni via cavo. Gli operatori sono riusciti ad incrementare gli introiti della banda larga attirando nuovi clienti e associando la banda larga ad altri servizi, in particolare le chiamate telefoniche.

Il prezzo medio di una connessione a bassa velocità (con scaricamento a 2 megabit al secondo o meno) era di 32 USD al mese nel settembre del 2008. Le connessioni a banda larga con una velocità superiore a 30 megabit al secondo costano in media 45 USD al mese.

Internet continua a diffondersi, ma gli attuali indirizzi stanno per esaurirsi

La crescita degli abbonamenti alla banda larga ha favorito l'espansione di Internet ed è stata anche la causa dei suoi crescenti problemi. Il numero di host Internet nel mondo è aumentato a un tasso annuo composto del 33% tra il 1998 e il 2008 per raggiungere i 540 milioni di host nel gennaio. Oltre la metà degli host (287 milioni) hanno un dominio generico, di alto livello, e non un dominio legato a un codice paese.

Le reti presenti nei paesi dell'OCSE comprendono la maggior parte delle reti associate a Internet. In quanto rete di reti, i paesi OCSE rappresentavano nel 2007 il 74% delle 26.600 reti presenti nelle tabelle di routing. Gli Stati Uniti detengono la più alta quota di reti con un sistema autonomo di assegnazione, che rappresenta il 43% delle reti mondiali alla fine del 2007.

La crescita del numero di reti e le applicazioni ad esse associate hanno portato ad una riduzione degli indirizzi unici utilizzati per identificare le applicazioni individuali connesse ad Internet. Si impone quindi l'esigenza per gli operatori di passare a un nuovo schema di indirizzamento, il protocollo

Internet versione 6 (IPv6). In base all'andamento delle assegnazioni, gli esperti stimano che gli indirizzi dell'attuale sistema IPv4 si esauriranno nel 2011 o agli inizi del 2012 (proiezioni di gennaio 2009).

Evoluzione della teletrasmissione

Gli operatori hanno investito molto nelle nuove reti ad alta velocità offrendo contenuti audiovisivi sempre più ricchi rispetto a prima e accelerando l'evoluzione del paesaggio audiovisivo, che permette oggi di proporre agli utenti audio e video offerti da diverse reti e dispositivi. La televisione non è più l'unico mezzo di diffusione di informazioni video, gli utenti possono visualizzare contenuti video tramite una vasta gamma di dispositivi.

Gli enti televisivi, gli operatori di telecomunicazione (fissa e mobile), i fornitori di servizi Internet, i siti che aggregano contenuti, i pubblicitari e gli utenti sono tutti attori di un nuovo mercato convergente. Il contenuto viene riorganizzato in modo da essere accessibile su tutte le reti e dispositivi. Molti fornitori di dispositivi elettronici come i telefoni cellulari o i dispositivi audio e video portatili stanno anch'essi cercando di garantire ai propri utenti l'accesso diretto ai contenuti anche quando sono lontani da casa.

La tradizionale modalità lineare di trasmissione dei contenuti mantiene un vantaggio sugli altri media grazie alla presenza dei televisori nelle case. Il fatto che nell'area OCSE, il 95% delle famiglie abbia almeno un televisore e che solo sei paesi registrino una penetrazione inferiore al 90%, offre una base solida alle emittenti terrestri, satellitari e via cavo e rappresenta allo stesso tempo una sfida per i nuovi operatori che cercano di attirare utenti per altri dispositivi.

La televisione è diventata un mercato potenzialmente lucrativo per i fornitori di servizi Internet e un'importante fonte di reddito da salvaguardare per gli operatori via cavo. Alcuni fornitori di servizi Internet sono riusciti con successo ad incrementare i loro introiti proponendo servizi televisivi su Internet.

Regolamentare i cambiamenti per sostenere la crescita

La banda larga, e di conseguenza Internet, è spesso vista come una tecnologia a scopo generale con ampi effetti su diversi tipi di industrie e sulle relazioni sociali, e generatrice di una vasta gamma di servizi innovativi che hanno conosciuto una rapida diffusione in tutte le economie. Internet è anche riconosciuto come il mezzo idoneo a stimolare la produttività e la crescita economica. Tuttavia, i suoi effetti sulle economie dipenderanno dalla diffusione dell'utilizzo della banda larga da parte di aziende e consumatori, legata a sua volta alla possibilità di garantire un accesso a costi bassi e di buona qualità. Questi fattori sono ovviamente connessi alla competitività nel mercato.

Gli investimenti in nuove reti a fibre ottica permetteranno di offrire una velocità superiore agli utenti, ma i vantaggi che ne trarranno dipenderanno dalla competitività del mercato. Gli alti costi di investimento che comporta la

creazione di reti a fibra ottica limitano il numero di reti in competizione in una specifica area geografica. In alcuni mercati, potrebbe risultare difficile sviluppare una concorrenza tra fornitori di servizi. Gli investimenti in nuove tecnologie quali la futura generazione di reti di accesso riguardano soprattutto le aree urbane. Ci si interroga inoltre sulla possibilità che le nuove tecnologie creino nuovi divari digitali e ci si chiede se le tecnologie alternative come le connessioni senza fili ad alta velocità siano abbastanza adeguate per fornire alle aree rurali e remote una capacità sufficiente per i nuovi servizi.

È tenendo conto di questi dubbi e interrogativi che i quadri normativi, che negli ultimi dieci anni hanno raggiunto una certa stabilità e maturità, sono stati rivisti in modo da garantire la competitività.

© OECD 2009

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal

75116 Paris

France

Website www.oecd.org/rights/

